


TEATRO CARIGNANO
 18 - 22 dicembre 2024

LA GRANDE MAGIA

Calogero Di Spelta, marito tradito, incarna le contraddizioni e le fragilità dell'uomo contemporaneo nelle relazioni. Dominato dalla una mania per il controllo e incapace di amare e fidarsi pienamente, diventa un simbolo di una società ossessionata dalle certezze, ma intrappolata nelle proprie insicurezze. La soluzione? Creare una sorta di prigione simbolica, un luogo chiuso che interpreta come rifugio sicuro, ma che si rivela una seconda gabbia per sé e per gli altri. Di Spelta non è solo vittima delle sue ossessioni, ma riflette un mondo confuso, in cui la linea tra realtà e illusione è sempre più sfumata. In questo scenario emerge Otto Marvuglia, figura ambivalente e manipolatrice, mago e impostore capace di plasmare il contesto a suo piacimento. Marvuglia si trasforma in una figura più dura e destabilizzante: illusione e realtà si alternano continuamente, generando cortocircuiti emotivi e narrativi. Questa tensione trascina non solo Di Spelta, ma anche il pubblico, in una spirale di smarrimento. Cosa è vero? Cosa è falso? Nel loro disorientamento, i personaggi si fanno specchio delle incertezze dell'uomo moderno, perso nel tentativo di distinguere il reale dal fittizio, il controllo dalla libertà, incapace di trovare un equilibrio stabile nelle proprie relazioni. Una riflessione profonda sulle dinamiche personali e collettive di un'epoca che ha smarrito se stessa. Scrive Gabriele Russo: «*La Grande Magia* è un testo complesso, ha l'ampiezza e lo sguardo del gran teatro ed allo stesso tempo offre sfumature nere sulla nostra umanità, tratti psicologici addirittura espansi nella nostra società contemporanea rispetto al 1948, anno in cui andò in scena per la prima volta suscitando reazioni controverse e per lo più negative, poiché il testo non fu capito ed apprezzato. Come sappiamo, per Eduardo quella fu una profonda delusione: fu accusato di imitare Pirandello o più semplicemente, ci fu quella resistenza che sempre riscontra un grande artista quando prova ad esplorare nuovi orizzonti. Il fatto che Eduardo stesso abbia vissuto l'amarezza dell'incomprensione del pubblico rivela quanto questo testo sia intriso di profondità e potenzialità per raccontare oggi le nostre emozioni, le nostre incertezze e le nostre ossessioni».

DI EDUARDO DE FILIPPO
 CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)
 NATALINO BALASSO (*CALOGERO DI SPELTA*)
 MICHELE DI MAURO (*OTTO MARVUGLIA*)
 E CON (IN ORDINE ALFABETICO)
 VERONICA D'ELIA (*AMELIA RECCHIA*)
 GENNARO DI BIASI (*MARIANO D'ALOVISI*
 E *BRIGADIERE DI P.S.*)
 CHRISTIAN DI DOMENICO (*ARTURO RECCHIA*
 E *GREGORIO DI SPELTA*)
 MARIA LAILA FERNANDEZ (*SIGNORA MARINO*
 E *ROSA DI SPELTA*)
 ALESSIO PIAZZA (*GERVASIO E ORESTE INTRUGLI*,
GENERO DI SPELTA)
 MANUEL SEVERINO (*CAMERIERE DELL'ALBERGO*
METROPOLE E GENNARO FUCECCHIA)
 SABRINA SCUCCIMARRA (*ZAIRA, MOGLIE DI MARVUGLIA*)
 ALICE SPISA (*MARTA DI SPELTA E ROBERTO MAGLIANO*)
 ANNA RITA VITOLO (*SIGNORA ZAMPA E MATILDE*,
MADRE DI SPELTA)
 REGIA GABRIELE RUSSO
 SCENE ROBERTO CREA
 LUCI PASQUALE MARI
 COSTUMI GIUSEPPE AVALLONE
 MUSICHE E PROGETTO SONORO
 ANTONIO DELLA RAGIONE
 AIUTO REGIA SALVATORE SCOTTO D'APOLLONIA
 ASSISTENTE ALLA REGIA MARTINA ABATE
 ASSISTENTE SCENOGRAFO MICHELE GIGI

FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI - TEATRO BELLINI
 TEATRO BIONDO PALERMO
 EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO NAZIONALE